



## **Coordinamento Provinciale Uil Penitenziari Cagliari**

Prot. N°111 del 7/1/2013

Al Provveditore dell'A.P.  
Cagliari

e.p.c.  
Al DAP Ufficio per le relazioni sindacali  
ROMA

AL Direttore  
C.C. di Cagliari

Alle segreterie Uil Penitenziari  
Nazionali, regionali, provinciali

OGGETTO: Casa Circondariale di Cagliari, situazione reparti di osservazione psichiatrica e reparto sx.

Di recente un detenuto ristretto nel reparto di osservazione psichiatrica, ha scatenato un incendio nella propria camera detentiva, che poteva avere risvolti tragici.

La grande tempestività ed il coraggio eroico degli Agenti in servizio nel centro clinico, ha permesso di mettere in salvo l'autore dell'incendio, gli altri detenuti e contrastare le fiamme prima che il fumo potesse rendere l'aria irrespirabile e rendere vani i tentativi di soccorso.

Si tratta del 3° incendio doloso messo in atto nel reparto di osservazione psichiatrica dell'Istituto cagliaritano sventato eroicamente dai Baschi blu. Occorre considerare che la sorveglianza del centro clinico viene assicurata negli orari serali e notturni da 1 solo Agente, mentre nelle rimanenti fasce il collega del 2° piano del centro clinico viene spesso impiegato nei servizi di perquisizione dei detenuti nuovi giunti o in altri servizi simili. Siamo consapevoli che questa organizzazione sia oggettivamente dovuta al fatto che la carenza organica dell'Istituto cagliaritano non consente di avere degli Agenti che si occupino esclusivamente del servizio di controllo nuovi giunti ma è anche opportuno considerare che nel reparto CDT oltre al reparto di osservazione sono presenti diversi detenuti con un elevato spessore criminale, appartenenti al circuito "AS 1" che necessitano di una vigilanza particolare.

Alla luce di queste considerazioni e degli eventi sopra descritti, è facile dedurre che il centro clinico cagliaritano sia diventato una sorta di **"bomba ad orologeria" pronta ad esplodere!!!**

Nel reparto di osservazione, sono ubicati detenuti che per le loro problematiche psichiatriche sono praticamente ingestibili, le loro caratteristiche mettono in grave difficoltà i colleghi che devono ricorrere ad ogni sforzo per evitare che le loro azioni sconsiderate ed irrazionali, portino a conseguenze drammatiche.

Per quanto riguarda il reparto SX si registra che l'80 % dei detenuti soffre di problemi psichiatrici quindi, anche per questo reparto, sono valide le considerazioni fatte per il reparto sopra citato.

I colleghi del Buoncammino in pratica stanno svolgendo una "sorveglianza dinamica distorta e adattata alle circostanze", non sono presenti infatti, detenuti con caratteristiche corrispondenti ai canoni della sorveglianza dinamica, non esiste nessun patto tra l'Amministrazione e la popolazione detenuta, non esiste nessun accorgimento che determina la deresponsabilizzazione dell'Agente in sezione, ecc.

La Uil responsabilmente a vari livelli ha sempre fornito collaborazione per le iniziative intraprese dall'Amministrazione in direzione della sorveglianza dinamica, ma per quanto riguarda l'Istituto cagliaritano, con la tipologia dei detenuti presenti, deve constatarne e ribadire l'impossibilità.

I numerosissimi piantonamenti in luogo esterno di cura, i continui interventi dei colleghi per contrastare i tentativi di autolesionismo, i numerosi detenuti sottoposti a grande sorveglianza per rischio evasione o di aggressione, sono un segno tangibile che determina l'impossibilità di continuare con l'attuale organizzazione del lavoro.

I dati sopra descritti diventeranno ancora più drammatici nel caso arriveranno, (come si vocifera), i detenuti dagli O.P.G., considerato che il carcere cagliaritano sarà una delle destinazioni probabili per la presenza del reparto di osservazione psichiatrica.

Attualmente ogni Agente che lavora nelle sezioni detentive "sfida giornalmente la fortuna", è tangibile la tensione dovuta al rischio che nel proprio turno accada un qualche evento che in solitudine non potrà contrastare.

Riteniamo senza presunzione di conoscere e saper valutare le dinamiche del carcere cagliaritano, ogni giorno oltre ad essere rappresentanti sindacali siamo Poliziotti in prima linea, nelle sezioni detentive, a condividere con i colleghi i problemi e gli eventi critici.

**Chiediamo quindi al Provveditore di valutare il trasferimento in altra sede, dei detenuti che risultano ingestibili per il rischio organico di Polizia Penitenziaria di permettere che l'attuale sorveglianza dinamica, distorta ed adattata alle circostanze, possa essere svolta secondo i giusti criteri e le giuste regole, contestualmente, chiediamo di integrare l'organico di Polizia Penitenziaria del carcere cagliaritano, che attualmente è tra i più deficitari della Penisola.**

La segreteria Provinciale  
F.to Roberto TODDE